

## Gruppo Ratti Il welfare è volontariato ambientale

**Sostenibilità.** Con Legambiente una giornata per il parco del Lura Tamborini: «Per noi fondamentale»

GUANZATE

Tutela del territorio, dal punto di vista sociale e ambientale. Si tratta di un valore che il Gruppo Ratti ha iscritto nel proprio dna e che si declinerà, domani, in una iniziativa inedita: una giornata di volontariato ambientale che vedrà coinvolti i dipendenti della sede di Guanzate. Un progetto che l'azienda considera strategico perché contribuisce a rinsaldare il legame con il territorio.

Concretamente la giornata è stata organizzata con Legambiente Lombardia e si svilupperà nel Parco del Lura per un intervento di pulizia e piccola manutenzione.

Allo slogan "L'è Lura de Netà" che creativamente gioca con il nome del parco ed armati di rastrelli pennelli, un centinaio di volontari Ratti insieme alle proprie famiglie con bambini al seguito, scenderà in campo impegnandosi oltre che nella raccolta dei rifiuti, la pulizia degli argini e la manutenzione forestale, anche alla realizzazione di un grande murales a tema ambientale. «In un contesto economico e sociale come quello attuale», afferma Sergio Tamborini, amministratore delegato del Gruppo Ratti - è fondamentale per la nostra azienda confermarsi profondamente rispettosa del nostro patrimonio artigianale ed ambientale, garantendo oltre

che l'eccelsa qualità delle nostre stampe anche un'elevata attenzione verso il rispetto per l'ambiente che ci circonda».

La giornata al parco del Lura sinserisce all'interno di un programma di welfare che, da anni, il Gruppo Ratti organizza perché il coinvolgimento delle persone porta al contempo una maggiore adesione agli obiettivi aziendali. «Per Ratti è strategico condividere il percorso verso la sostenibilità con i propri collaboratori», si legge in una nota dell'azienda - l'eccellenza della produzione Ratti è frutto non solo di decenni di esperienza ma, anche della stessa struttura del Gruppo, che creando un ambiente di fertilizzazione reciproca e favorendo lo scambio di conoscenze e tecnologie, ha reso possibile lo sviluppo di un know-how dall'alto contenuto qualitativo, che costituisce oggi un patrimonio difficilmente imitabile».

Il Gruppo Ratti - 109 milioni di euro di fatturato nel 2018, 799 dipendenti impiegati nelle diverse sedi di cui 518 donne e 224 under 30 - sottolinea il proprio impegno sul fronte della sostenibilità: «Una produzione "verde", che fa convivere in modo armonico il rispetto per l'ambiente con una produzione di oltre cinque milioni di tessuti l'anno».

Fare volontariato attraverso l'azienda, secondo una recente indagine della fondazione Soda-



L'ad Sergio Tamborini e la presidente Doni Ratti



L'ingresso della sede di Guanzate

■ Coinvolte un centinaio di persone tra dipendenti e familiari

■ Si provvederà alla pulizia degli argini e alla raccolta dei rifiuti

litas punto di riferimento in Italia per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale d'Impresa in collaborazione con GfK Italia, non solo migliora il clima in ufficio, contendingenti mediamente più soddisfatti di se stessi e meno frustrati, ma farebbe crescere anche gli affari. Non solo: il volontariato d'impresa, strategicamente, aumenta la reputazione aziendale, l'immagine dell'impresa all'esterno, la quale manifestando la sensibilità per una politica di sviluppo sostenibile mostra un'assunzione di responsabilità sociale, molto utile per la comunicazione interna ed esterna. **E. Mar.**

## Eta va in fiera con il verde verticale E lo stand fa colpo

**L'iniziativa**

Successo a Parma per l'allestimento green in collaborazione con Maria Teresa Tagliabue

Hanno stupito i clienti mettendo in mostra la propria filosofia aziendale, prima ancora dei propri prodotti. Il Gruppo Eta di Canzo, leader nella produzione di contenitori metallici per il settore dell'automazione industriale, ha deciso differenziarsi dai competitors in modo creativo in occasione dell'ultima edizione della fiera SPS IPC Drives di Parma trasformando lo stand in un giardino verticale molto apprezzato dagli oltre 40mila visitatori.

Giunta alla nona edizione, SPS IPC Drives - la principale fiera italiana dell'automazione per l'industria intelligente e flessibile - è andata in scena a Parma nei giorni scorsi.

Da anni il Gruppo Eta è in prima linea sul fronte dell'innovazione sostenibile e ha trasformato lo stand in un giardino verticale con una superficie di oltre cento metri quadrati e più di 2.500 essenze locali: la progettazione è stata curata dall'erbese Maria Teresa Tagliabue e al termine della rassegna le piante so-

no state donate alle scuole Romagnosi di Erba e Fondazione Minoprio di Veremate per le attività formative.

Per il presidente Aldo Turati, al vertice del Gruppo Eta insieme alla sorella Luigia (amministratore delegato), «è stata una scommessa vinta, tutti i visitatori hanno apprezzato i nostri investimenti per la ricerca e la nostra partecipazione eticamente attiva all'ecosistema locale». Lostand, spiega la responsabile marketing dell'azienda Elisa Paredi, «è stato progettato per coinvolgere a 360 gradi ospiti e visitatori, illustrando la nostra storia e la nostra visione».

Oltre che con piante dal forte impatto visivo, lo stand è stato impreziosito con ledwall e monitor per proiettare contenuti audiovisivi. I materiali utilizzati per l'allestimento erano tutti ecocompatibili e lo staff del centro di ricerca Eta Next indossava magliette realizzate con materiali di recupero, mentre le brochure sono state realizzate su una carta speciale ottenuta dal riciclo di alghe che infestano la laguna di Venezia. All'insegna dell'ecologia anche il gadget donato ai visitatori: una borraccia in acciaio inox per portare l'acqua in ufficio senza più utilizzare le bottiglie di plastica. **L. Men.**



Lo spettacolare stand di Eta in fiera a Parma

## Si rafforza l'hospitality di lusso Villa Lario, 9 suite cinque stelle

**Turismo**

Quattro dimore sul lago e piscina a Pognana Focus di musica e cucina dedicato alla Francia

Si rafforza l'offerta turistica, nella fascia di lusso, lungo la riva Como-Bellagio. Nei giorni scorsi, con un evento dedicato, Villa Lario, a Pognana, si è svelata ai giornalisti e ha annunciato un focus sulla Francia ("Little France on the Lake"), dall'11 al 14 luglio.

Con nove suites dislocate in tre ville, tutte con vista mozzafiato sul lago, Villa Lario offre la tranquillità e la riservatezza di una casa abbinandola all'esclusività di una struttura a cinque stelle situata in un ambiente da sogno. La proprietà comprende Villa Bianca con quattro suite; il Padiglione,



Uno scorcio del giardino di Villa Lario

una villa privata con due camere da letto; Garden Suite immersa tra gli ulivi e le palme e per finire Villa Palazzo, con una spettacolare terrazza. La

piscina a sfioro e la scultura «temps qui passe» di Nathalie Decoster, sono altre chicche nel giardino. Grazie al pontile privato, gli ospiti possono

inoltre raggiungere la proprietà con il motoscafo.

Villa Lario è anche cucina (il ristorante è aperto al pubblico) ed è in questo ambito che lo chef Michele Tamburini ha immaginato l'evento dedicato alla Francia: quattro giorni di cibo - dall'11 al 14 luglio -, musica e festa che vogliono celebrare la Presa della Bastiglia.

Tre i partner d'eccezione che contribuiranno a rendere speciale i festeggiamenti: Benjamin Godon, assistente chef del ristorante Sixty two dell'hotel Villa du Taur e maestro della pasticceria a soli 31 anni che accompagnerà l'executive chef Michele Tamburini nella realizzazione del menù. Il suo motto: «Nel nostro lavoro la costanza è fondamentale: il primo cliente deve essere servito in modo eccellente così come l'ultimo». Mentre Les Nanas dans L'Retro, un trio di voci femminili che si ispirano al ritmo e stile della Francia degli anni Sessanta. Saranno loro l'accompagnamento musicale ufficiale di Little France on the Lake.

## Rilancio della Canepa Attesa per il piano

**Tessile**

In scadenza oggi la proroga concessa dal Tribunale

Momenti decisivi per il futuro di Canepa. Scadono oggi i termini di consegna del piano concordatario per l'azienda tessile. Una tappa importante per un gruppo che conta circa 400 dipendenti nel Comasco e 700 in tutto. Proprio per i lavoratori sono dunque in particolare ore d'attesa dopo anni delicatissimi. La richiesta di concordato in bianco era stata presentata a dicembre dall'azienda, di cui il fondo di DeA Capital Alternative Funds Sgr aveva acquistato le quote di maggioranza. Questo dopo un anno delicato, che era stato contrassegnato anche dall'apertura di una procedura di mobilità, con gli esuberanti contenuti a 105. Un sacrificio

pesante, alleviato solo parzialmente dagli oltre sei mesi di cassa integrazione straordinaria che spostavano ad aprile l'avvio dei licenziamenti. Poi congelati. Da allora, tutto è cambiato, tra manifestazioni di interesse, trattative più stringenti di Canepa, guidata dal nuovo amministratore delegato Cordeudo. Lo scorso aprile l'annuncio del fondo: «Immobiliare Seta srl ha perfezionato la cessione della totalità delle quote della controllata Canepa Holding S.r.l. alla cordata rappresentata dalla società Taroni RE, che faccino all'imprenditore Michele Canepa, con Maurizio Ceriani». Dal tribunale arrivava una proroga di due mesi per presentare il piano. Proroga che appunto scade oggi. La speranza di tutti è che questo venerdì 7 giugno con la presentazione del piano segni un nuovo avvio per un'azienda che è sempre stata un riferimento e un simbolo per il territorio.

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Como crea lavoro Le piccole imprese motore del rilancio

**L'indagine.** Dai dati rilevati da Confartigianato la nostra provincia resta al top nella manifattura. Il presidente Galli: «Decisivo adattarsi al cambiamento»

**COMO**  
**MARILENA LUALDI**  
Come resta tra le venti locomotive per l'occupazione creata dal manifatturiero, nonostante abbia perso un po' di ritmo negli ultimi mesi. E le micro imprese hanno un'incidenza importante. Ma la battaglia è diventata sempre più difficile per le aziende artigiane, l'avvio del 2019 lo dimostra con tutta la sua incertezza. Risultato, bisogna essere sempre più smart: una mentalità, prima che un mero ricorso alla tecnologia.

**Il rapporto**  
Confartigianato ha appena emesso un rapporto sulla forza delle piccole imprese nella manifattura. Una mappa molto diversificata, sia dal punto di vista geografico sia come capacità di creare lavoro in un periodo comunque delicato. La Lombardia in Europa appare al ventesimo posto nelle regioni con questa specifica caratteristica, quota di occupati nel manifatturiero rispetto al totale 25,7%. Il peso dei piccoli sull'economia è evidente nel rapporto dell'associazione. In dieci province italiane l'incidenza supera il quinto dell'occupazione sul totale del manifatturiero e la prima è Prato, con il 39% Lecco appare sesta con il 21,7% di occupati nelle aziende artigiane. Como è fuori dalla top ten, ma resta

nelle prime trenta e affianca Modena con il 17,4%. In pratica, gli addetti totali nel Paese sono 172mila, quelli nella manifattura 51mila, di cui quasi 30mila in piccole e micro imprese.

In questo campo i dati citati sono aggiornati al 2016. Di fatto a Como su 5.127 imprese manifatturiere, 3.479 sono artigiane, il 67,9%.

Ma un aspetto fondamentale che emerge è come abbia saputo mantenere il suo ruolo di "locomotiva". Così vengono definite quelle che presentano una crescita dell'occupazione manifatturiera tra il 2013 e il 2018 maggiore o uguale al 10% e il nostro territorio in realtà è in perdita purtroppo, del 7,4%. Ma resta nelle posizioni alte della classifica, sedicesima, con i 77mila occupati nel manifatturiero. Rispetto al 2013 il suo cammino ha perso slancio, questo sì.

E questo non può non preoccupare. Anche perché è che il 2019 sia iniziato con un ritmo sorprendente.

Lo sottolinea il presidente di Confartigianato Como Roberto Galli: «La tendenza è quella riscontata. Il 2018 è stato un anno di ripresa, non forte, ma che ha portato le attività imprenditoriali, con i dipendenti, a stabilizzarsi e in qualche caso a una leggera crescita. Poi il calo e il 2019 è su questa falsariga».

L'incertezza a cavallo tra i due anni si è trascinata e questo influisce sull'atmosfera e sulla predisposizione ad assumere: «Non andiamo male - precisa Galli - rispetto ad altre città lombarde. Ci sono situazioni peggiori nel manifatturiero, che insomma hanno registrato un calo peggiore».

**La sfida**  
Per le piccole imprese, tuttavia, la battaglia è generalmente più complessa, come ha dimostrato anche la recente congiuntura di Unioncamere Lombardia, proprio sul primo trimestre 2019.

Ma ci si attende e così deve continuare ad essere: «Il modo di fare impresa è diverso e ce l'ha mostrato la crisi. Dobbiamo essere più smart e adattabili ai cambiamenti. Anche perché intanto ci sono problemi come la pressione fiscale, che purtroppo continua a variare. Per questo dico, bisogna essere smart».

Che è l'anticamera della tecnologia: «Sì, bisogna avere una mentalità di questo tipo, nell'affrontare i problemi, e va detto, non solo nel manifatturiero, in tutte le piccole imprese. Se si ragiona in maniera smart, allora sì, si è anche portati alla tecnologia. Che ci permette di ridurre tempi e costi nel nostro lavoro. Il futuro sarà sempre più questo».

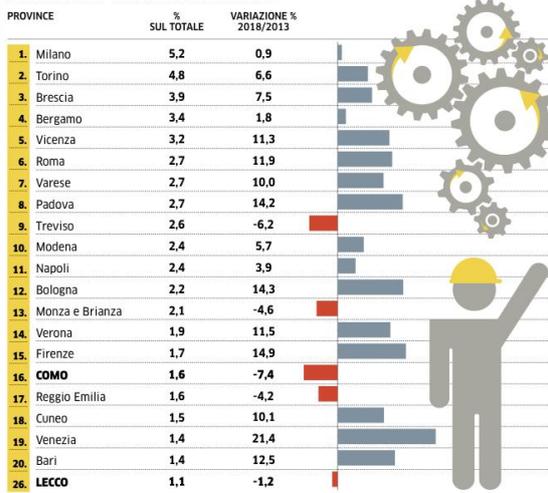
## Censimento delle imprese L'Istat avvia i lavori

Istat ha avviato il primo Censimento permanente delle imprese, che si concluderà il 16 settembre. L'obiettivo è aggiornare il quadro su struttura e competitività delle imprese.



### Quanto pesa la manifattura

Anno 2013 e 2018, occupati di 15 anni e più in media annua in migliaia, manifatturiero esteso - totale industria escluse costruzioni



## Cresce la quota dell'export Abbigliamento e legno-arredo

Il made in Italy dei piccoli vola. E sono loro a contribuire in modo netto a pagare l'amaro conto dell'energia, gap del nostro Paese.

Il rapporto di Confartigianato evidenzia anche l'apporto delle piccole imprese nell'export. Si farà più fatica, si sarà meno strutturati, ma la performance è importante. E a partire da settori che vedono Como in pole position, come abbigliamento e mobili.

Dall'analisi emerge come lo scorso anno il valore medio unitario dell'export manufattu-

rio - al netto dell'energia - sia salito del 3,4%. Questo a fronte di un aumento del 3,2% dei prezzi alla produzione sui mercati esteri.

Attenzione però. Nei settori di micro e piccola impresa, in particolare dove la quota di occupati supera il 60% (dunque alimentare, moda con occhieria e gioielleria, prodotti in metallo, legno e mobili) questo si fa sentire con un ritmo quasi doppio del +1,7% registrato dei prezzi alla produzione. Ancora, il valore dei beni esportati è salito del 12,5% a fronte di un au-

mento del 4,4% dei prezzi alla produzione sui mercati esteri, evidenziando la carta vincente: ovvero la qualità.

Il mondo sempre più riconosce lo sforzo di migliorare costantemente e di essere sempre all'altezza della reputazione del made in Italy.

E c'è un verdetto che fa riflettere nel rapporto: «In sostanza, le buone performance osservate nel commercio internazionale nei comparti di Mpi negli ultimi dieci anni hanno contribuito a ripagare circa tre quarti del deficit energetico italiano».

## Mercato immobiliare a Como Compravendite: +10%

**Agenzia delle entrate**  
Pubblicato il report relativo al 2018  
Nel Comasco il tasso di crescita più alto

Ancora positivo il mercato immobiliare della Lombardia. Nel 2018 le compravendite di abitazioni sono state, infatti, oltre 123mila, in aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente. Il volume

degli scambi in tutta la regione ha raggiunto il 22% circa dell'intero mercato nazionale.

La provincia milanese si conferma la prima tra quelle che hanno movimentato maggiormente il mercato, con 48.554 compravendite, di cui il 50% circa nella sola Milano. Al secondo posto la provincia di Brescia con 13.728 scambi, al terzo posto quella di Bergamo con 12.448 transazioni, se-

guita al quarto con 10.858 scambi dalla provincia di Monza e Brianza. In provincia di Como 6.742 compravendite, a Como città 1.038 compravendite.

Questi i principali dati contenuti all'interno delle "Statistiche Regionali", pubblicazione dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate che analizza l'andamento del mercato immobiliare delle

abitazioni nelle regioni, con approfondimenti e focus per ogni provincia.

Per quanto riguarda le abitazioni, a livello regionale, nel 2018 si è assistito a un incremento generale della percentuale di crescita in tutte le città capoluogo e nelle rispettive province. In particolare la migliore performance del tasso di crescita si è registrata nella provincia di Como con il 10,06%. Tanti segni più in tutta la provincia a eccezione di Bellagio, Ceresio e Campione d'Italia.

Buoni anche i valori delle province di Varese (+8,86%), Lodi (+8,70%), Bergamo (+7,72%) e Mantova (+7,58%). Sondrio e la sua provincia ri-

mangono in ultima posizione con un incremento positivo di poco inferiore al 2%.

La città più cara si conferma Milano, dove i prezzi delle abitazioni hanno avuto un aumento dello 0,79% con una media di 3.796 euro al metro quadro. Seguono Como con 2.339 euro al mq, Monza con 2.225 euro e Brescia che si attesta a 2.030 euro per mq. Tra i capoluoghi meno cari troviamo al primo posto Mantova, dove si arriva alla media di 1.081 euro per mq, mentre Varese si classifica come seconda città con i prezzi percentualmente meno elevati della Lombardia con 1.177 euro per mq.

Le abitazioni maggiormen-

te scambiate in tutte le province appartengono come ordine di grandezza alle fasce che vanno dai 50 agli 85 metri quadri, con 43.158 transazioni e dagli 85 a 115 mq con 33.995 transazioni. Nei capoluoghi sono i "tagli" da 50 a 85 mq, ad essere maggiormente compravenduti. Per quanto riguarda invece le abitazioni più piccole, quelle fino a 50 mq, la percentuale più alta degli scambi è stata rilevata nella città di Cremona, con un aumento del 52,76% rispetto al 2017. La città di Lecco vede invece, con un +40,83%, l'incremento più alto delle compravendite riguardanti le abitazioni oltre i 145 metri quadri.

# Insubria, il 90% dei laureati trova lavoro Ma l'ateneo non attrae ragazzi da fuori

**Lo studio.** AlmaLaurea promuove l'università: occupazione in cinque anni per nove su dieci I risultati superiori alla media nazionale. Il rettore: «Premia l'ottimo rapporto con i docenti»

**ANDREA QUADRONI**

L'Insubria sorride. Ieri, è stato pubblicato il ventunesimo rapporto sul profilo e sulla condizione occupazionale elaborato dal consorzio interuniversitario AlmaLaurea. Per il giovane ateneo, i risultati sono soddisfacenti.

Due esempi: un anno dopo la laurea, la percentuale di occupazione degli studenti è superiore al 76, sette punti in più rispetto all'Italia (si arriva al novanta dopo cinque anni). Invece, considerati gli stipendi, dodici mesi dopo la tesi siamo a 1443 euro, in salita fino a 1713 dopo sessanta mesi: rispettivamente duecento e trecento euro circa sopra i risultati riscontrati lungo la penisola. Piuttosto alta anche la considerazione sull'efficacia della laurea per il lavoro svolto, superiore al 63 per cento.

**Bacino soprattutto lombardo**

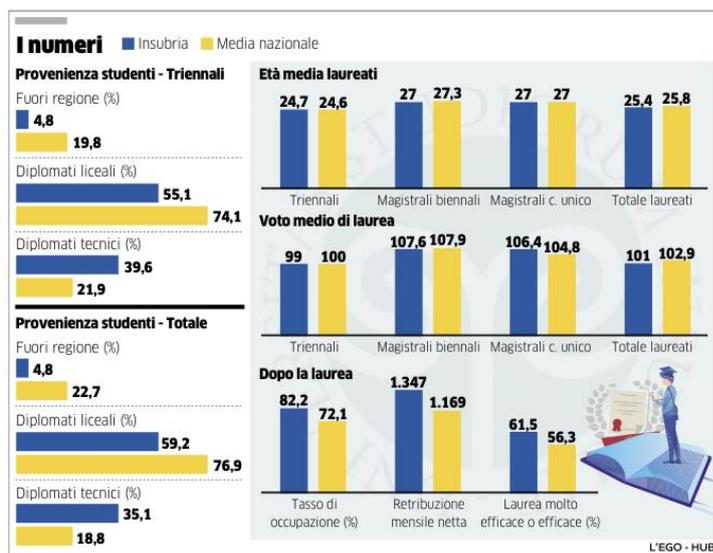
Cifre lusinghiere anche per chi si è fermato alla triennale: il tasso di occupazione, 82,2 per cento, è dieci punti sopra la media. Anche in questo caso, la retribuzione è duecento euro in più rispetto ai colleghi laureati in altre realtà. Buone notizie anche su altri fronti: sei insubrici su dieci sono in corso e si laureano prima degli altri (60,6 tra i triennali e il 74,8 tra i magistrali biennali), sebbene il voto finale sia

più basso alla media nazionale. Si conferma però il bacino di utenza quasi esclusivamente lombardo del giovane ateneo: solo il 4,8 per cento proviene infatti da fuori regione (in Italia siamo al 22,7).

**Non soltanto licei**

Un altro dato curioso riguarda la scuola superiore di provenienza: "solo" sei su dieci arrivano dai licei: la quota nazionale invece è al 76,9. In percentuale, invece, gli alunni in arrivo dai tecnici sono più numerosi che nelle altre università. Bassa, come in tutta la penisola, la quota d'iscritti stranieri. Per quanto riguarda, invece, i tirocini curriculari, lo studio all'estero e il lavoro durante l'università, la percentuale dei primi è superiore di poco a quella italiana (e in crescita rispetto allo scorso anno), idem per la seconda categoria. Sette iscritti su dieci, invece, lavorano durante gli anni accademici.

Inoltre, quasi nove ragazzi su dieci sono soddisfatti del rapporto con i docenti, l'86,9 ritiene adeguato il carico di studi, il 78,1 dei fruitori pensa siano adeguate le aule. A livello complessivo, il 91,1 si dichiara soddisfatto dell'esperienza. Infine, quasi sette su dieci se tornassero indietro, s'iscriverebbero di nuovo. «Anche quest'anno ci distinguiamo



per la percentuale di laureati in corso - commenta il rettore **Angelo Tagliabue** - segno che l'esperienza che vivono nel nostro ateneo è positiva, basata su un ottimo rapporto con i docenti oltre che su un ottimo insegnamento. E questo, insieme alle collaborazioni che l'ateneo mette in campo con la realtà sociale

e produttiva del territorio, è uno dei fattori che permette i nostri laureati di trovare lavoro con più facilità che nel resto d'Italia». Le indagini hanno analizzato 75 università aderenti al consorzio. Il rapporto di AlmaLaurea ha coinvolto 1.764 laureati dell'Insubria (di cui 1.308 di primo livello, 210 magistrali biennali e

241 a ciclo unico). Il lavoro sulla condizione occupazionale ha riguardato 2.470 insubrici. I dati si concentrano sull'analisi delle performance dei laureati di primo e di secondo livello usciti nel 2017 e intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello usciti nel 2013 e intervistati dopo cinque anni.

## LA SITUAZIONE Lago altissimo Minaccia la piazza

Dopo mesi di siccità, all'improvviso il livello del lago si è alzato fino a minacciare il lungolago. L'acqua è sulla soglia dell'esondazione, anche se i dati del Consorzio dell'Adda parlano di un livello a 92 cm, teoricamente ancora 28 dalla fuoriuscita. Da anni quel livello di 120 non è più veritiero, e così il Lario già minaccia la strada.

## DIFFERENZIATA Sacchi dei rifiuti Dove ritirarli

Per gli utenti che non hanno ancora ritirato il kit annuale per la raccolta differenziata, con l'aiuto delle Guardie ecologiche volontarie è stata organizzata una distribuzione supplementare nel mese di giugno. I sacchi si possono ritirare al settore Ambiente del Comune, stanza numero 8, tutti i venerdì di giugno dalle 9 alle 11. Bisogna presentare tessera Ecopass, o in alternativa una copia dell'ultimo avviso/ricevuta di pagamento della tariffa rifiuti.

## SIMUOVE IL PD Quadri dell'ex Asi Il caso in Regione

Angelo Orsenigo, consigliere regionale Pd, ha depositato un'interpellanza in cui chiede al presidente Fontana «se effettivamente l'Asi Insubria sta per procedere allo spostamento a Varese delle opere pittoriche del patrimonio dell'Asi di Como e, in tal caso, se condividono la decisione o assumono iniziative per mantenere a Como i quadri».

LE ALTRE NOTIZIE

# «Scuola e legalità» Oggi c'è il fratello di Paolo Borsellino

## Lomazzo

Appuntamento oggi all'oratorio San Siro con gli studenti del liceo Melotti

Si intitola "I giovani, sentinelle delle legalità": l'incontro tra gli studenti lomazzesi e di Cantù del liceo artistico "Melotti" con **Salvatore Borsellino**, fratello del magistrato Paolo Borsellino, assassinato dalla mafia, nel terribile attentato avvenuto a Palermo il 19 luglio 1992. L'iniziativa si terrà stamattina nel salone dell'oratorio di San Siro.

All'appuntamento parteciperanno anche il luogotenente dell'arma dei carabinieri **Gaetano Le Noci** (responsabile della stazione del vicino Comune di Lomazzo) e **Giuseppe Cassata**, presidente dell'associazione milanese "Peppino Impastato e Adriana Castelli". Nel corso della mattinata ad essere protagonisti saranno anche gli studenti che proporranno alcuni momenti dedicati all'ar-



**Salvatore Borsellino**

te e alla musica. Da ricordare che nel 2017 una delegazione degli studenti lomazzesi era stata ospite a Palermo, nell'ambito sempre di una serie di attività sempre dedicate al rispetto delle leggi e alla lotta alla mafia. «E' un'attività alla quale teniamo molto - spiega **Annamaria Conoscitore**, responsabile del plesso cittadino, vice-sindaco e neo-assessore all'istruzione - per continuare a promuovere la cultura della legalità e riuscire a sconfiggere la mafia».

**G. Sai.**

# «Riaprire il Casinò ma senza il Comune»

## La proposta del sottosegretario Candiani

Intanto a inizio settimana si discute l'emendamento "salva-Campione"



Stefano Candiani

L'emendamento "salva-Campione" sarà votato la prossima settimana e il provvedimento diventa anche un caso politico tra gli alleati nel governo giallo-verde. Al grillino Giovanni Curre, che nelle scorse ore ha ripetuto "l'intesa c'è" risponde, seppure indirettamente, il sottosegretario all'Interno Stefano Candiani, esponente della Lega. «L'emendamento ha subito alterne vicende - dice Candiani - Siamo pronti a trasferire 5 milioni di euro l'anno a Campione, ma quello che ci preme è assicurare che questi soldi siano finalizzati in modo esplicito a far funzionare il Comune e quindi a garantire i servizi ai cittadini. Destiniamo le risorse esclusivamente al municipio, perché possa svolgere i suoi compiti in favore dei residenti». Anche Candiani assicura comunque che l'emendamento sarà votato all'inizio della prossima settimana. Il sottosegretario parla poi anche del casinò. «La casa da gioco deve riaprire perché l'economia del paese si fonda quasi esclusivamente sul caso da gioco - dice l'esponente del Carroccio - Vogliamo però che si riparta con caratteristiche che possano proteggere la casa da gioco da conseguenze legate a una cattiva gestione, come quelle che hanno portato al fallimento e alla drammatica situazione attuale. Il nostro obiettivo è privilegiare una soluzione che mantenga la società di gestione in mano totalmente pubblica, ma escludendo il Comune. Dal commissario attendiamo intanto una proposta di piano industriale con una soluzione che sia sostenibile a livello economico e finanziario».



Il futuro del Casinò di Campione d'Italia, fallito, così come il destino del Comune, in dissesto, sono sempre più incerti

### Comaschi illustri Si intende celebrare il presidente della "Famiglia Comasca"

## Una piazza per Piercesare Bordoli

La piazzetta della Chiesa del Gesù a Como, nell'antica città murata, sarà intitolata a Piercesare Bordoli, storico presidente dell'associazione "Famiglia Comasca", scomparso il 9 novembre del 2014. La decisione è stata presa all'unanimità ieri dalla giunta di Palazzo Cernezzi. La richiesta di intitolare la piazzetta è arrivata dallo stesso sodalizio che ha sede a due passi dalla piazzetta, in via Bonanomi, e che celebra 50 anni di attività. Nonostante non siano ancora passati dieci anni dalla morte, come prevede la normativa sulla toponomastica, il Comune, come è prassi in tali casi, si rivolgerà alla Prefettura per il nulla osta.

La giunta ha anche approvato un intervento privato di restauro e di sostituzione edilizia su un'area in ambito storico in via Borgovico, dove sorgeranno quattro appartamenti in un nuovo edificio su quattro piani



**Il presidente**  
 Piercesare Bordoli è stato a lungo presidente della "Famiglia Comasca". È morto nel 2014

fuori terra più attico, con autorimessa interrata. Per l'intervento i privati verseranno al Comune 252 mila euro di contributo di costruzione più 198 mila euro di monetizzazione di aree standard.

#### CONSIGLIO COMUNALE

Intanto mercoledì sera pausa in consiglio comunale per il regolamento di polizia urbana, perché è iniziata la discussione per l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2018. Il tesoretto che custodisce Palazzo Cernezzi ammonta a 81 milioni di euro. Questa la cifra che compare come avanzo di bilancio alla data del 31 dicembre 2018: 41 milioni sono bloccati per il fondo rischi mentre la somma a disposizione di Palazzo Cernezzi ma non spesa, arriva alla cifra di 33-34 milioni per il 2018. Soldi pronti per essere investiti per la città e rimasti invece in Comune.

## PANORAMA

### A LOMAZZO

Bruciano due camion



Duro lavoro per i vigili del fuoco che mercoledì sera sono intervenuti nel Comune di Lomazzo in via Ceresio. A prendere fuoco sono stati due camion. Tre le squadre inviate (da Appiano Gentile e Lomazzo) che sono riuscite a domare l'incendio, mettendo in sicurezza gli altri mezzi pesanti parcheggiati. Sul posto anche gli uomini del 118 e i carabinieri della caserma di Lomazzo. I pompieri hanno appurato che il rogo - non doloso - sarebbe partito dal motore di un camion.

### A COMO IN VIA VANDELLI

Incendio in una officina



Incendio nelle prime ore della mattina di ieri, intorno alle 5.30, in via Vandelli a Como. Il rogo è divampato in uno spogliatoio all'interno di una officina di carpenteria. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto per le operazioni di spegnimento. L'incendio è stato domato e fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

**Primo piano** | Investire nel mattone

# Prezzi delle case, Como è la più cara dopo Milano

## Segnali positivi, nel 2018, per la ripresa del mercato immobiliare in provincia

**2.339**

In Lombardia è Milano ad avere i prezzi più alti, con una media di 3.796 euro al metro quadro. A seguire Como con 2.339 euro al metro quadro, poi Monza con 2.225 euro. Tra i capoluoghi meno cari al primo posto Mantova con la media di 1.081 euro



I tetti delle case di Como, dove i prezzi oscillano molto in base alla zona

**10,6%**

La migliore performance del tasso di crescita delle compravendite si è registrata nella provincia di Como con il 10,06%. Buoni anche i valori delle province di Varese (+8,86%), Lodi (+8,70%), Sondrio è in ultima posizione (+2%).

(f.bar.) Casa dolce casa. Ma anche cara, specialmente a Como. L'abitazione di proprietà continua infatti a rappresentare, al netto dei periodi di crisi, l'investimento più ricercato dagli italiani, comaschi compresi. Il trend del mercato immobiliare 2018, fotografato dall'Agenzia delle Entrate, lo conferma. E Como si piazza nei primi posti della graduatoria regionale in diversi parametri. A partire dal costo. La città più cara si conferma Milano, dove i prezzi delle abitazioni hanno avuto un aumento dello 0,79%

con una media di 3.796 euro al metro quadro. A seguire Como con 2.339 euro al metro quadrato (il dato scende a 1.549 euro al metro quadrato in media per la provincia), poi Monza con 2.225 euro. Tra i capoluoghi meno cari troviamo al primo posto Mantova, dove si arriva alla media di 1.081 euro per metro quadrato, mentre Varese si classifica come seconda città con i prezzi percentualmente meno elevati della Lombardia con 1.177 euro al metro quadrato.

Questo primo dato significativo si inserisce in un contesto, quello lombardo, che nel 2018 ha fatto registrare oltre 123mila compravendite di abitazioni, in aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente. Il volume degli scambi in tutta la regione ha raggiunto il 22% circa dell'intero mercato nazionale. A livello lombardo, nel 2018 si è assistito a un incremento generale della percentuale di crescita in tutte le città capoluogo e nelle rispettive province. In particolare la migliore performance del tasso di



crescita si è registrata proprio nella provincia di Como con il 10,06%. Percentuale che si traduce in 6.742 compravendite in provincia di cui 1.038 nel capoluogo. Buoni anche i valori delle province di Varese (+8,86%), Lodi (+8,70%), Bergamo (+7,72%) e Mantova (+7,58%). Sondrio è la sua provincia rimangono in ultima posizione con un incremento positivo di poco superiore al 2%.

Tornando ai prezzi per l'abitazione va ribadito come la media provinciale nel 2018 sia stata di 1.549 euro al metro quadrato mentre in città di 2.339 euro. Scendendo ancor più nel dettaglio cittadino il costo medio di un'abitazione in città murata è stato, nel 2018, pari a 3.525 euro al metro quadrato che scende a 3.200

Sopra una veduta aerea del primo bacino del Lago di Como. Le due sponde panoramiche sono quelle dove si trovano i prezzi in media più alti per comprare casa. A destra, una veduta delle caratteristiche stradine di Bellagio, rinomata meta turistica

nella zona di piazza Cavour, villa Olmo, area stadio e lungolago, fino a 2.983 nella litoranea panoramica per Cernobbio. Più care le quotazioni sull'altra sponda verso Bellagio con 3.200 euro al metro quadrato. A livello generale va specificato come le abitazioni maggiormente scambiate in tutte le province appartengano come ordine di grandezza alle fasce che vanno dai 50 agli 85 metri quadrati, con 43.158 transazioni e dagli 85 a 115 metri quadrati con 33.995 transazioni. Nei capoluoghi sono i "tagli" da 50 a 85 metri quadrati ad essere maggiormente trattati. Spulciando ancora i costi delle abitazioni, i prezzi diminuiscono allontanandosi ovviamente dal centro. Ecco allora che si arriva a 1.450 euro nella zona di Breccia, Rebbio e Prestino. Infine un'ultimo sguardo va esteso ai Comuni non capoluogo dove spicca Campione d'Italia (3.146 euro al metro quadrato), l'unico ad avere una quotazione superiore al capoluogo ma che non sconta ancora la grave crisi che si è abbattuta sull'enclave a causa del fallimento del casinò. Si mantengono sopra la media provinciale Comuni come Trenezina (1.781 euro). L'unica quotazione media sotto la soglia del mille euro si ha nella macroarea Val d'Intelvi (994 euro al metro quadrato).



attiva e ci sono segnali positivi in città e lungo il lago, nelle zone di maggior pregio. Il mercato è infatti inevitabilmente molto legato all'attività di un luogo. E in

Lombardia, dopo il fascino e il richiamo della metropoli milanese, chi cerca un'abitazione punta alla bellezza che è ben rappresentata dal Lago di Como», chiude Molteni.

## Gli esperti del settore confermano la crescita

### Ance: «Il traino è il lago». Fimaa: «Bene il settore mutui»



Mirko Bargolini



Francesco Molteni

(f.bar.) «Il trend in crescita è in effetti un dato confermato. Registriamo una certa vivacità del mercato immobiliare». Il primo commento all'indagine emerge dall'Osservatorio dell'Agenzia delle Entrate è del presidente di Fimaa Como (federazione italiana mediatori agenti d'affari), **Mirko Bargolini**. «Questa situazione la registriamo soprattutto sul mercato del nuovo. Diversa è invece la situazione per quanto riguarda l'andamento del comparto dell'usato, dove invece viene segnalata ancora una certa difficoltà. In ogni caso per il futuro intravediamo spunti sereni. Se la gestione dei mutui si manterrà viva come

è attualmente e i tassi fissi, possiamo ipotizzare un trend ancora in risalita», prosegue sempre Bargolini. L'analisi contenuta nel focus elaborato dall'Agenzia delle Entrate evidenzia che «la crescita del

### Il mercato

Il trend positivo è un dato di fatto anche se sono ancora lontani i livelli registrati prima della crisi

2018 sembra essere, dopo la pausa del 2017, la ripresa di un trend di risalita iniziato nel 2013», si legge nel documento. Tuttavia ancora ben lontano dai dati del periodo precedente la crisi economica. «In effetti sono cifre che possono essere confermate. Non nel merito delle singole compravendite che sfuggono al nostro settore ma, dal mio punto di osservazione, si può però confermare una crescita», spiega il presidente di Ance Como, **Francesco Molteni**. «La situazione può essere analizzata sotto due punti di vista. Da un lato prevale un certo immobilismo del mercato nella zona bassa della provincia di Como mentre è molto

### Primo piano | Istruzione e lavoro



L'università dell'Insubria nasce il 14 luglio del 1998. I numeri degli iscritti all'ateneo sono progressivamente cresciuti durante gli anni. E i buoni risultati in termini, ad esempio, di rispetto dei tempi in cui laurearsi sono confermati dall'indagine AlmaLaurea

(f.bar.) Università dell'Insubria, oltre il 60% dei laureati termina gli studi in corso. Un dato superiore rispetto a quello nazionale del 53,6%. Inoltre, a distanza di un anno dall'uscita dall'ateneo, su 1.144 laureati triennali sono ben l'82,2% quelli ad avere un'occupazione. Dato superiore al 72,1% della media nazionale. Sono questi i primi dati significativi emersi dal XXI Rapporto sul Profilo dei laureati presentato ieri dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. Le indagini hanno coinvolto 75 università aderenti al Consorzio. Il Rapporto di AlmaLaurea sul profilo dei laureati ha analizzato le performance formative di oltre 280mila laureati nel 2018: in particolare, 160mila laureati di primo livello, 82mila dei percorsi magistrali biennali e 37mila a ciclo unico. Tornando all'ateneo del territorio, va detto come i laureati nel 2018 dell'Università dell'Insubria siano 1.761. Si tratta di 1.308 di primo livello, 210 magistrali biennali e 241 a ciclo unico. A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione (si considerano occupati, seguendo la definizione adottata dall'Istat, tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) è, come anticipato, dell'82,2%, mentre quello di disoccupazione (calcolato sulle forze di lavoro, cioè su coloro che sono già inseriti o intenzionati a inserirsi nel mercato del lavoro) è pari al 9,6%. Tra gli occupati, il 20,4% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 18,2% ha invece cambiato lavoro; il 61,4% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 29% degli occupati può contare su un'occupazione alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 38,1% su un lavoro non standard (in particolare su un contratto alle dipendenze a

## L'università dell'Insubria fa il pieno di occupati

### Dopo un anno dalla laurea l'82% ha un lavoro

#### Lo stipendio netto mensile per i neo dottori è pari a 1.443 euro



Una veduta del Chiostro di San'Abbondio, uno dei poli cittadini dell'Insubria. A distanza di un anno dall'uscita dall'ateneo, su 1.144 laureati triennali sono ben l'82,2% quelli ad avere un'occupazione. Dato superiore al 72,1% nazionale

61,5% degli occupati considera il titolo molto efficace o efficace per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 56,8% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università. L'età media alla laurea è 25,4 anni per il complesso dei laureati, nello specifico di 24,7 anni per i laureati di primo livello e di 27 anni per i magistrali biennali. Un dato su cui incide il ritardo nell'iscrizione al percorso universitario: non tutti i diplomati, infatti, si immatricolano subito dopo aver ottenuto il titolo di scuola secondaria superiore. Il 60% dei laureati termina l'università in corso: in particolare è il 60,8% tra i triennali e il 74,8% tra i magistrali biennali. Il voto medio di laurea è 101,0 su 110. Mentre è di 99 per i laureati di primo livello e 107,6 per i magistrali biennali. La quota di laureati di cittadinanza estera è complessivamente pari al 3,8%: il 2,7% tra i triennali e l'8,6% tra i magistrali biennali. Il 4,8% dei laureati proviene da fuori regione: in particolare è il 4,8% tra i triennali e il 4,8% tra i magistrali biennali.

È in possesso di un diploma di tipo liceale il 59,2% dei laureati. Possiede un diploma tecnico il 35,1% dei laureati. Residuale la quota dei laureati con diploma professionale.

tempo determinato). Il 13,4% svolge un'attività autonoma (come libero professionista, lavoratore in proprio, imprenditore). Il lavoro part-time coinvolge invece il 19,9% degli occupati. Per i laureati di secondo livello il tasso di occupazione è del 76,5%, contro il 69,4 nazionale. Altro elemento significativo è quello

#### Titolo di studio

È in possesso di un diploma di tipo liceale il 59,2% dei laureati

legato alla retribuzione che è in media, dopo un anno, è di 1.443 euro mensili netti. Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato? Per rispondere si è analizzata l'efficacia del titolo, che combina la richiesta della laurea per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università. Il

#### Il commento del rettore

«Gli ottimi rapporti tra docenti e studenti, base del successo»

I dati emersi dal rapporto AlmaLaurea sono commentati con soddisfazione dal rettore dell'Università dell'Insubria, Angelo Tagliabue. «Anche quest'anno l'Insubria si distingue per la percentuale di laureati in corso, segno che l'esperienza che vivono nel nostro ateneo è positiva, basata su un ottimo rapporto con i docenti oltre che su un ottimo insegnamento», dice il rettore. Per analizzare la soddisfazione per l'esperienza universitaria conclusa, l'indagine ha anche scelto di prendere in considerazione l'opinione espressa dal complesso dei laureati in merito ad alcuni aspetti. E così l'89,2%



Angelo Tagliabue

dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'86,9% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. In merito alle infrastrutture messe a disposizione dall'ateneo, il 78,1% dei laureati che le ha utilizzate considera le aule adeguate. Più in generale, il 91,1% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso. «Risultati che, insieme alle collaborazioni dell'ateneo con la realtà sociale e produttiva del territorio, è uno dei fattori che permette ai nostri laureati di trovare lavoro con più facilità che nel resto d'Italia», conclude il rettore.



Gli studenti dell'Università dell'Insubria apprezzano anche le infrastrutture

### CRONACHE LOMBARDE

#### I giovani scelgono atenei del Nord

ROMA - Per i giovani universitari del Sud e delle isole il fenomeno migratorio assume proporzioni considerevoli: il 26,4% decide di conseguire la laurea in atenei del Centro e del Nord, ripartendosi equamente tra le due destina-

zioni. Un altro aspetto interessante riguarda i laureati provenienti dall'estero: oltre il 90% sceglie un ateneo del Centro-Nord. È quanto emerge dal Rapporto 2019 AlmaLaurea.

**Finazzi**  
SERRAMENTI IN PVC  
AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)  
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Vals Otona, 36 - Tel. 0331.323997  
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it



VARESE - Atenei varesini promossi a pieni voti: le buone notizie per l'Insubria, ma anche per la Liuc, arrivano da AlmaLaurea, che ieri ha presentato il suo ventunesimo Rapporto sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati alla Sapienza di Roma. Il focus varesino ritrae giovani che si laureano in corso più dei colleghi italiani e che più facilmente trovano lavoro. Le indagini hanno coinvolto i 75 atenei ad oggi aderenti al Consorzio. Per la sezione sul profilo dei laureati sono state analizzate le performance formative di oltre 280mila laureati nel 2018: 160mila laureati di primo livello, 82mila dei percorsi magistrali biennali e 37mila a ciclo unico.

# Università promosse

**RAPPORTO ALMALAUREA** *Insubria, più studenti in corso e al lavoro*

|                                 | Eta media alla laurea | Laureati in corso (%) | Voto medio di laurea* |
|---------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| <b>Triennali</b>                |                       |                       |                       |
| Università dell'Insubria        | 24,7                  | 60,6                  | 99,0                  |
| Totale                          | 24,6                  | 53,9                  | 100,0                 |
| <b>Magistrali biennali</b>      |                       |                       |                       |
| Università dell'Insubria        | 27,0                  | 74,8                  | 107,6                 |
| Totale                          | 27,3                  | 60,1                  | 107,9                 |
| <b>Magistrali a ciclo unico</b> |                       |                       |                       |
| Università dell'Insubria        | 27,0                  | 45,2                  | 106,4                 |
| Totale                          | 27,0                  | 40,0                  | 104,8                 |
| <b>Totale laureati</b>          |                       |                       |                       |
| Università dell'Insubria        | 25,4                  | 60,0                  | 101,0                 |
| Totale                          | 25,8                  | 53,6                  | 102,9                 |

\*Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113

Può dirsi soddisfatto il rettore Angelo Tagliabue: «Anche quest'anno l'Insubria si distingue per la percentuale di laureati in corso, segno che l'esperienza che viviamo nel nostro ateneo è positiva, basata su un ottimo rapporto con i docenti oltre che su

un ottimo insegnamento. E questo, insieme alle collaborazioni che l'ateneo mette in campo con la realtà sociale e produttiva del territorio, è uno dei fattori che permette ai nostri laureati di trovare lavoro con più facilità che nel resto d'Italia».

I dati sul profilo dei laureati dell'Insubria sono molto buoni e in certi casi anche migliori rispetto allo scorso anno. Oltre il 60% termina l'università in corso, una percentuale nettamente superiore rispetto a quella nazionale del 53,6%: in particolare il

60,6% tra i triennali e il 74,8% tra i magistrali biennali. Il 59,8% ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi: nel 2018 si arrivava al 56,7%. Il 70% ha svolto un'attività lavorativa durante gli studi, rispetto a un dato nazionale che si attesta al

65,4. Il 91,1% si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso, l'89,2% apprezza il rapporto con il corpo docente e il 69,7% sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso ateneo. Capito l'occupazione.

L'indagine ha riguardato complessivamente 2.470 laureati insubrici. Tralasciando quanti hanno deciso di proseguire negli studi (il 39,9%), sono stati contattati 1.144 laureati triennali del 2017 dopo un anno dal titolo: il loro tasso di occupazione è del

l'82,2%, superiore al 72,1 della media nazionale. Tra questi, il 20,4% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 18,2% ha cambiato e il 61,4% ha iniziato solo dopo gli studi. Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato? Si è presa in esame l'efficacia del titolo, che combina la richiesta della laurea per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università. Il 61,5% degli occupati, contro il 56,3 nazionale, considera il titolo molto efficace o efficace per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 56,8% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

Le retribuzioni arrivano in media a 1.713 euro mensili netti, mentre a livello nazionale si fermano a 1.459 euro. Il 67% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro svolto.

Il 77,7% è inserito nel settore privato, mentre il 20,5% nel pubblico. La restante quota lavora nel non-profit, 1,3%. L'ambito dei servizi assorbe l'83%, mentre l'industria accoglie il 14,7% degli occupati; il 1,3% lavora nell'agricoltura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**XXI RAPPORTO ALMALAUREA SUL PROFILO DEI LAUREATI UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA**

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA laureati coinvolti nel 2018

- rapporto con i docenti: **89,2%** è soddisfatto
- carico di studio: **86,9%** lo ritiene adeguato
- aule: **78,1%** dei fruitori le ritiene adeguate
- esperienza complessiva: **91,1%** è soddisfatto

✓ si iscriverebbe di nuovo all'università: **69,7%** conferma corso e ateneo

ALMALAUREA

Ieri è stato presentato il rapporto AlmaLaurea analizzando le performance di 75 atenei, fra cui anche i due varesini: i grafici indicano il percorso degli studenti dell'Insubria e la loro soddisfazione

## Liuc, un posto sicuro dopo Economia e Ingegneria

CASTELLANZA - Nella provincia dei due atenei, anche la Liuc festeggia i dati di AlmaLaurea. Ad un anno dalla laurea all'Università Cattaneo, l'85,3% dei laureati in Economia e il 93,4% di Ingegneria è occupato: dati positivi che segnano anche un ulteriore miglioramento rispetto allo scorso anno, quando le percentuali erano rispettivamente dell'84,6% e dell'89%. Le buone performance dei laureati Liuc riguardano non solo l'occupazione ad un anno dal titolo, ma anche a tre anni (il placement per Economia sale al 93,5% e per Ingegneria al 98%). «I dati - commenta il rettore Federico Visconti - sono una conferma della possibilità concreta di trovare un'occupazione attraverso la formazione ricevuta. Spesso i tempi di attesa per l'inserimento nel mondo del lavoro (3,8 mesi dalla laurea per Economia e addirittura 1,9 mesi per Ingegneria) sono legati alla scelta dell'occupazio-

zione tra le numerose proposte che vengono sottoposte ai neo laureati. La nostra forza sta nell'attività del Career Service, che si basa sulla personalizzazione del servizio per essere realmente vicini ai laureati e accompagnarli sia durante gli studi che dopo la laurea e in tutta la loro carriera. Tra le nostre peculiarità, il colloquio pre laurea per tutti, proprio con il Career Service. Inoltre, gli studenti possono entrare in contatto con imprese e professionisti già a partire dalle lezioni, in cui sono frequenti testimonianze, progetti e collaborazioni». La Liuc conferma anche il primato tra i corsi di laurea magistrale di Economia Aziendale per l'internazionalizzazione: il 44,2% degli studenti, infatti, ha svolto un periodo di studio all'estero. Da segnalare anche i tempi brevi e la regolarità degli studi, con il 84,4% degli studenti Liuc che conclude il percorso nei tempi prestabiliti, e il fatto che il 74,3% ha effet-

tuito un'esperienza di stage durante gli studi. Anche a livello di tipologie di contratti, emerge un dato estremamente positivo: il 40% circa a un anno dalla laurea ha un primo contratto a tempo indeterminato, contro una media AlmaLaurea del 28,4%. «I nostri laureati - aggiunge il presidente Riccardo Comerio - si distinguono anche per il guadagno netto mensile, sensibilmente superiore alla media degli atenei del collettivo. Se guardiamo infatti ai laureati magistrali, lo stipendio medio per la Liuc è di 1.517 euro contro una media AlmaLaurea pari a 1.210 euro. Un elemento importante in una fase economica complessa come quella che stiamo vivendo, che ci fa ben sperare per il futuro dei nostri giovani. Quando infatti si scelgono corsi realmente appetibili per le aziende e si investe nella propria formazione, i risultati, anche economici, si vedono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ECONOMIA & FINANZA

#### Turisanda cambia pelle

MILANO - Turisanda cambia vestito e diventa "Turisanda, viaggi inconfondibili dal 1924" grazie all'unione con una componente del brand Hotelplan. I due marchi rientrano nel portafoglio di Eden Viaggi, il tour operator acquisito nel

luglio dell'anno scorso da Alpitour. Il rebranding, presentato a Milano, non porterà a cambiamenti nell'offerta attualmente nel catalogo, che andrà a ridistribuirsi sotto il nuovo brand.



**BROGGIN**  
CARONNO VARESIANO  
dal 1953

CARONNO VARESIANO (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 brogginpompefunebri@alice.it

# Con il Bridge, hotel in pista

**MALPENSA** Le compagnie stringono accordi per l'alloggio degli equipaggi

MALPENSA - «Noi siamo pronti per la chiusura dell'aeroporto di Linate». I vertici Sea lo ripetono da settimane, anche perché la macchina organizzativa è partita da mesi. Certo, qualche dubbio resta soprattutto sulla viabilità di accesso all'aeroporto di Malpensa. Ma di sicuro la sensazione è che i tre mesi in cui il Forlanini resterà chiuso per la burghiera significhino innanzi tutto crescita e sviluppo. Ad esserne convinti sono i titolari degli alberghi disseminati intorno a Malpensa. Per loro i benefici cominciano già a vedersi. Si perché sono diverse le compagnie che hanno già preso accordi con gli albergatori in modo da garantire un alloggio ai loro equipaggi.

«Si devo dire che per noi i primi benefici si vedono - commenta Frederick Venturi, presidente di Federalberghi Varese - Alcune compagnie devono trasferire gli equipaggi che alloggiano nei nostri hotel. È evidente che ci aspettiamo risvolti positivi».

In fondo, per chi ha una attività di ospitalità nelle vicinanze dell'aeroporto, si tratta di tornare poco più di dieci anni fa, prima della grande fuga di Alitalia. «Per noi saranno tre mesi molto interessanti - continua il numero uno degli albergatori varesini - perché di fatto l'aeroporto sarà quello per cui è nato e che dovrà diventare in futuro. Per noi sarà come una grande prova generale che siamo perfettamente in grado di affrontare e che ci auguriamo sia soltanto l'inizio di una crescita ulteriore». Del resto, che Malpensa ormai voli da sola è sotto gli occhi di tutti. La crescita è continua e «Sea ha fatto un gran lavoro su questo fronte», sottolinea Venturi, tanto più che, se in una prima fase il segno più era garantito dalle low cost e dai voli a corto raggio, «oggi invece si sta riaprendo il lungo raggio - spiega Venturi - che è quello che genera maggior sviluppo».

C'è un solo grosso punto interrogativo, che si chiama Airbnb. «Questa nuova modalità di alloggio ci preoccupa sempre - sottolinea il presidente di Federalberghi - anche perché in zona aeroporto ci sono più di cento stanze affittate con questa modalità. Il che significa che è come se in questi anni avessero aperto uno o due alberghi di ampie dimensioni. Speriamo che questa presenza non sia di ostacolo al recupero che abbiamo intrapreso nell'ultimo periodo, dopo anni veramente difficili».

Emanuela Spagna  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### MODIFICHE AL REGOLAMENTO

### Taxi collettivo dalla brughiera Fermate nei comuni intermedi

MILANO - Modifiche al regolamento sui taxi collettivi in vista della chiusura per lavori dell'aeroporto di Linate.

Dal 27 luglio al 27 ottobre, e comunque fino alla riapertura dello scalo milanese, in caso di uso collettivo dei taxi, ciascun passeggero potrà utilizzare la propria corsa in un punto qualsiasi del percorso, compreso tra quello di origine e quello di destinazione finale, purché il punto di arrivo di ciascuno dei passeggeri sia ubicato in Comuni contigui al percorso previsto per giungere alla destinazione finale.

La novità è stata approvata dalla commissione Territoriale del Consiglio regionale della Lombardia. La chiusura temporanea di Linate comporterà un incremento della domanda del servizio taxi stimata nell'ordine del 6% tra la città di Milano e l'aeroporto di Malpensa.

«L'uso del taxi collettivo con la possibilità di fermate intermedie - ha spiegato la relatrice del provvedimento, Silvia Scurali (Lega) - consentirà di soddisfare l'incremento di domanda atteso con un risparmio pro capite per gli utenti, agevolando l'afflusso e il deflusso dall'aeroporto di Malpensa in un periodo di significativo aumento del numero di passeggeri. Con questa modifica al regolamento vogliamo così agevolare lo spostamento dei passeggeri, consentendo loro di poter scendere dove occorre e non più tutti quanti necessariamente nello stesso punto finale di destinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Hostess con figli, niente lavoro notturno

La Corte d'Appello di Milano ha dato ragione alla Fit Cisl che aveva fatto ricorso contro la Neos

MILANO - La Corte di Appello di Milano ha dato ragione alla Fit Cisl Lombardia contro la compagnia aerea Neos, per l'esonero dal lavoro notturno del personale navigante con figli, contraddicendo così una precedente sentenza della Corte di Cassazione.

Lo annuncia il sindacato che ricorda la sentenza della Corte di Cassazione del luglio del 2017, che «aveva creato un enorme scompiglio - viene spiegato - stabilendo che il personale navigante non avesse diritto all'esonero dal lavoro notturno». Ora si è pronunciata la Corte di Appello di Milano - spiega il segretario regionale della Fit-Cisl Alfredo Rosalba - il cui giudice «ha accolto la nostra tesi e condannato, per l'ennesima volta, la Società Neos al ripristino immediato del diritto inviolabile delle lavoratrici e dei lavoratori all'esonero dal lavoro notturno».

Prima della sentenza della Cassazione - ricorda la

Fit-Cisl - il testo unico della maternità e della paternità garantiva il diritto all'esonero dal lavoro notturno ai lavoratori naviganti con figli, come per tutte le altre categorie di salariati.

«La sentenza della Cassazione - ha spiegato Rosalba - a nostro avviso violava i principi di eguaglianza, colpendo direttamente i minori e i portatori di handicap così, nonostante le quattro sentenze avverse del Tribunale di Busto Arsizio, diverse compagnie aeree si sono sentite legittimate a negare il diritto all'esonero dal lavoro notturno alle assistenti di volo».

Lo scorso 2018 è arrivata la prima condanna contro la Neos, dopo che alcune assistenti di volo della compagnia iscritte alla Fit-Cisl si erano rivolte al Tribunale di Busto Arsizio. Ulteriori 3 sentenze hanno confermato la tesi del sindacato, bocciando l'interpretazione della Neos, che aveva richiesto che il tempo trascorso in trasferta fuori casa non venisse considerato come lavoro ma, alla stregua del tempo di riposo.

«Oggi - conclude Rosalba - la Corte di Appello di Milano ha ribadito che non esistono differenze tra i genitori per la tutela dei minori e delle categorie più deboli».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Stefanel, amministrazione straordinaria

MILANO - Stefanel ammaspa, l'indebitamento è arrivato a superare i 90 milioni di euro, il cda è costretto ad alzare bandiera bianca e si avvia verso l'amministrazione straordinaria, ancora in cerca di un cavaliere bianco che tarda ad arrivare. Il cambio di rotta «si è reso necessario per l'ingente mole di risorse che avrebbero dovuto essere dedicate al rimborso dei creditori nel prossimo anno ed essere quindi sottratte al percorso di rilancio del marchio» scrivono in una lettera ai circa 200 lavoratori gli amministratori ma «per i dipendenti, per i clienti e per i fornitori, questa scelta non comporta nessuna conseguenza immediata e, nel tempo, riteniamo, sia la scelta migliore per garantire continuità e sviluppo ad uno dei marchi storici dell'abbigliamento italiano».

Di fatto la maggioranza dei creditori ha detto no al piano e alla proposta concordataria che la società avrebbe dovuto presen-

tere al Tribunale di Treviso entro il 14 giugno. In base alla situazione finanziaria al 30 aprile, come appare nell'ultima relazione informativa presentata al Tribunale, tra i creditori ci sono Intesa Sanpaolo (26,5 milioni), Unicredit (19,9 milioni), Mps (22,5

L'indebitamento è arrivato a 90 milioni di euro e i creditori hanno detto no al piano di rientro

mln), Banco Bpm (8,3 milioni), Bnl (3,6), Mediocredito Friuli Venezia Giulia (4 milioni). Anche i «colloqui con potenziali investitori industriali per la valorizzazione del marchio» non si sono ad oggi concretizzati in

un'offerta e non ha avuto seguito il mandato dato a Mediobanca per trovare accordi di cessione e/o licenza per l'area asiatica. A fine aprile la situazione economico patrimoniale presentava un patrimonio netto negativo per 54,44 milioni e una perdita di periodo di 5,74 milioni (a cui vanno sommati gli effetti dell'impairment test) ma il bilancio 2018 non è ancora stato approvato e ora ci penseranno i Commissari, quando saranno nominati, a firmarlo. Nell'ultima relazione l'azienda di abbigliamento ha però evidenziato che «le vendite like for like del 2018 si sono attestate a -11%, a livello di business unit Stefanel, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente» e «nonostante le azioni di contenimento dei costi, ha comportato significativi scostamenti in termini di Ebitda rispetto ai dati previsionali del 2018».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# In provincia diecimila case vendute nel 2018 Si risveglia il mercato

Crescita dell'8,8%: in Lombardia è Varese la meno cara

MILANO - Il 2018 è stato ancora un anno positivo per il mercato immobiliare in Lombardia: le compravendite di abitazioni sono state oltre 12 mila, in aumento del 6,5% rispetto al 2017, con un volume degli scambi della Regione che ha raggiunto circa il 22% dell'intero mercato nazionale. Lo affermano dati delle "Statistiche Regionali", pubblicazione dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, che analizza l'andamento del mercato immobiliare delle abitazioni nelle regioni.

La provincia di Milano si conferma il primo mercato, con 48.554 compravendite, di cui il 50% circa nella sola Milano. Al secondo posto la provincia di Brescia con 13.728 scambi, al terzo quella di Bergamo, seguita al quarto dalla provincia di Monza e Brianza. Quinto posto in classifica per la provincia di Varese che conta 10.255 compravendite con un incremento annuale dell'8,86 per cento. Andando a verificare quanto accaduto nelle di-



verse aree della provincia, le punte massime di compravendite si registrano nella comunità montana Valceresio con un balzo in avanti del 21,1% e nel Basso Verbano con un +16,1%. Gli unici valori negativi si sono riscontrati nella comunità montana della Valcuvia che segna -11,6% e nella zona laghi con un -5,7%. A Varese città, invece, le compravendite sono state 953 con un incremento dell'11,85%. Un discorso a parte va fat-

to sul fronte delle quotazioni degli appartamenti. La città più cara si conferma Milano, dove i prezzi delle abitazioni hanno avuto un aumento dello 0,7% con una media di 3.796 euro al metro quadrato. Seguono Como con 2.339 euro al metro, Monza con 2.225 e Brescia che si attesta a quota 2.030. Tra i capoluoghi meno cari al primo posto Mantova, con una media di 1.081 euro, mentre Varese si classifica come seconda città con i prezzi meno

elevati della Lombardia, con 1177 euro al metro quadro. L'analisi dell'osservatorio dell'Agenzia delle Entrate prende in considerazione anche le dimensioni delle case che vengono comprate e vendute. Le abitazioni maggiormente scambiate in tutte le province lombarde appartengono come ordine di grandezza alle fasce che vanno dai 50 agli 85 metri quadri, con 43.158 transazioni e dagli 85 a 115 metri quadri con 33.995 transazioni.

Nei capoluoghi sono i tagli da 50 a 85 metri quadri ad essere maggiormente compravenduti. Per quanto riguarda invece le abitazioni più piccole, quelle fino a 50 metri quadri, la percentuale più alta degli scambi è stata rilevata nella città di Cremona, con un aumento del 52,76% rispetto al 2017. La città di Lecco vede invece, con un +40,83%, l'incremento percentuale più alto delle compravendite riguardanti le abitazioni oltre i 145 metri quadri.

Emanuela Spagna  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Nord est, performance al top

ROMA - I primi tre mesi del 2019 confermano il periodo di espansione del mercato delle abitazioni, in atto dal 2014. L'incremento delle compravendite nel periodo gennaio-marzo è stato dell'8,8%, con un numero di scambi che tocca quota 138.525. Lo rende noto l'Agenzia delle Entrate. Il Nord Est (+11,8%) ed il Centro (+10,7%) si confermano le due aree con il più alto tasso di crescita. Significativo anche il Nord Ovest (+9,6%), dove si concentra quasi il 35% del mercato, mentre i tassi inferiori si registrano nel Sud (+4,8%) e nelle Isole (+3,3%). A crescere è anche il flusso di compravendite di cantine e soffitte, con un tasso di crescita tendenziale del

12,3%, quasi doppio rispetto al trimestre precedente (+7%), e il mercato dei box e posti auto, che segna, come nel precedente trimestre, un buon rialzo (+10,4%). La superficie media delle case compravendute rimane stabile (104,9 metri quadrati). Il mercato delle abitazioni nelle otto principali città italiane mostra un andamento differenziato. Roma e Milano incrementano i volumi di compravendite in modo rilevante (con una crescita tendenziale superiore all'11%), anche se sono Genova e Bologna a raggiungere i tassi di espansione più elevati (rispettivamente +15,2% e +12,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni degli studenti premiati ieri dagli industriali varesini (Foto Sbz)

## L'industria investe sui ragazzi

Consegnate 70 borse di studio agli studenti di 17 istituti tecnici

VARESE - L'Unione degli Industriali della Provincia di Varese insieme alle 44 imprese partecipanti al progetto "Generazione d'Industria", per l'ottavo anno consecutivo, consegna 70 borse di studio agli studenti dei 17 istituti tecnici industriali ed economici del Varesotto. La cerimonia di consegna è avvenuta ieri pomeriggio al Centro Congressi Ville Ponti alla presenza di oltre 400 ospiti tra ragazzi, genitori, parenti, docenti ed esponenti del mondo dell'impresa locale. Tra i quali, Tiziano Barea, Presidente della BTSR International Spa, a capo del Progetto Generazione d'Industria: «Abbiamo fiducia nei giovani

ni e nelle loro capacità: vogliamo investire e costruire insieme a loro il futuro delle nostre imprese. Abbiamo bisogno di ragazzi coraggiosi e preparati: per questo vogliamo premiare chi si è impegnato e ha dimostrato di voler fare di più. Sono loro il nostro futuro e vogliamo incoraggiarli e insieme anche ringraziarli per l'entusiasmo che hanno portato nelle nostre imprese». Barea si è poi rivolto direttamente al numeroso pubblico che ha partecipato alla cerimonia: «Abbiamo un obiettivo molto ambizioso: promuovere la cultura industriale. E lo stiamo facendo grazie all'impegno di tanti che lavorano nelle

scuole e nelle imprese». Generazione d'Industria è un programma molto articolato che di anno in anno si rinnova e cresce: sono 368 gli studenti che nel corso di questi 8 anni di progetto hanno ricevuto la borsa di studio del progetto. Premi al merito, ma non solo. Generazione d'Industria si pone un obiettivo di medio-lungo termine: promuovere la cultura industriale e imprenditoriale, riconoscendo il ruolo sociale delle imprese e fornendo modelli a cui ispirarsi, consapevoli che l'industria non è di moda e che è vittima, insieme alla cultura ed alla istruzione tecnica, di vecchi stereotipi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Federmanager in assemblea

VARESE - Assemblea, dibattito e consegna dei premi di laurea. L'annuale assemblea di Federmanager Varese si terrà oggi, alle ore 17, presso Villa Cagnola di Gazzada Schianno. Durante il momento di incontro, condotto dal presidente dell'associazione dei dirigenti d'industria, Eligio Trombetta, verranno presentati e condivisi i risultati di una importante indagine effettuata dalla stessa per conto di Federmanager, focalizzata sulle competenze distinte e sui punti di forza dei manager italiani. Marco Grazioli, presidente di The European House - Ambrosietti, illustrerà infatti la ricerca "Bravi Manager Bravi", che ha messo in evidenza elementi e spunti di riflessione significativi e utili per continuare l'impegno dedicato alla valorizzazione della figura del dirigente industriale nelle grandi, medie e piccole imprese. Verrà inoltre consegnato il premio di laurea "G. Tanzi", per l'edizione 2018, che è stato vinto da Beatrice Ghidotti, studentessa dell'università Carlo Cattaneo - Liuc, per il suo lavoro di tesi "The

transformation of luxury fashion distribution: omnichannel strategy", giudicato positivamente per la completezza dello studio, la struttura e la finalità di esaminare in modo oggettivo e originale un'evoluzione recente e significativa delle strategie di distribuzione nel settore della moda e del lusso. Come noto, attraverso i premi di laurea, Federmanager Varese è impegnata ormai da diversi anni a incentivare la formazione manageriale. Da quest'anno, il Consiglio direttivo ha deciso di ampliare ulteriormente il ventaglio di opportunità per i giovani studenti meritevoli istituendo tre borse di studio del valore di 500 euro l'una, destinate ai figli di associati che abbiano ottenuto il diploma di maturità nell'anno formativo 2017/2018. Infine, ad aprire la cerimonia di premiazione, verranno riconosciuti i soci iscritti da quarant'anni, i soci in servizio iscritti da venticinque anni e il più giovane dirigente iscritto nel 2018.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eligio trombetta, presidente Federmanager

## Whirlpool, scatta la mobilitazione

NAPOLI - Continua la mobilitazione dei lavoratori di Whirlpool, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, Regione e Comune di Napoli, in preparazione di consigli monotematici sul lavoro, annunciati nel corso dell'audizione alla terza Commissione Attività Produttive del Consiglio regionale della Campania e nella Conferenza dei capigruppo comunali a via Verdi. «Il messaggio che abbiamo trasmesso - afferma il segretario generale della Uilm campana, Antonio Accurso - è un appello all'unità del territorio e di tutte le forze politiche, senza divisioni. Gli impegni si rispettano, perché a Napoli siamo uomini di parola e non ammettiamo nessuna deroga». Accurso poi rilancia la petizione "Non compro Whirlpool se non produce a Napoli": «Se vogliono vendere lavatrici - precisa - devono produrre a Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROVINCIA & VALLI

### “Mercanti dei 7 laghi”

LAVENA PONTE TRESA – Ora sarà di domenica. Parliamo del mercato dei “Mercanti dei 7 laghi” voluto da Anva Confersercenti Varese che, dalle 9 alle 19 animerà lo spiazzo vicino al vallico. Una trentina i banchi alimentari e non

con prodotti e ambulanti del territorio. «Cerchiamo di portare – commenta Carlo Daniele Belletta, presidente di Anva – la tradizione, colori e qualità, così come la domenica successiva, a Porto Ceresio». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Onoranze Funebri  
**San Giorgio**  
Gazzada Schianno VA  
Tel. 0332.461753 - Cell. 334.9415183  
www.onoranzefunehrisanorgio.eu

# Cavalca, posto a rischio per trenta dipendenti Sciopero con striscioni

Alcuni lavoratori sono alla vigilia della pensione

ARCISATE - Il parcheggio è pieno, ma non sono clienti. Sventolano bandiere e striscioni, ma non per annunciare i saldi. Tutt'altro. I protagonisti, ieri mattina, nella sede di Cavalca di Brenno Useria, sono dipendenti, sindacati, politici, ma anche tanta gente comune: coloro che hanno partecipato allo sciopero e al presidio del personale dello storico negozio della Valceresio. Qui tutti rischiano di perdere il lavoro: tecnicamente si chiama “Proce-

sa davanti all'ingresso di via Oberdan, indossando la divisa e il badge di un pezzo di storia di questo territorio, che sta vivendo una svolta in negativo. Fra essi anche dei giovani. Come Stefania Mentasti, stagista: ieri ha manifestato coi colleghi, mentre «domani (oggi, ndr) è l'ultimo giorno del mio contratto. Speravo di avere una prospettiva – dice – perché ritenevo Cavalca una realtà solida. Invece, probabilmente, tornerò a studiare». C'è chi come

«Ci aspettano giorni neri: è andato tutto bene fino al passaggio di proprietà dell'azienda»

Giuseppe Lo Magno ha faticato in magazzino per quasi trent'anni, altri in ufficio come Nives Vezzoli. «Abbiamo poca fiducia – affermano – perché trovare una ricollocazione è difficile». Di certo «comatteremo fino alla fine – aggiunge Luisella Colombo – perché non è giusto che l'Inps, e quindi la collettività, ci paghi le liquidazioni che dovevano versare altri». «Speriamo – si augura Alberto Mainardi – di smuovere le acque perché «dopo tante promesse – tuona Cristina Guicciardi – vogliamo i fatti. La nostra è stata sempre un'azienda forte, con migliaia di clienti fidelizzati. Non può finire tutto così». Sembra infatti incredibile che il miracolo economico di Cavalca, sia finito in questo modo.

Tutto iniziò fra gli anni Cinquanta e Sessanta, quando Luigi Cavalca si inventò, il “supermercato delle scarpe”. Un'intuizione che si rivelò vincente. L'anno della prima svolta fu il 1962, con la nascita del negozio di Brenno Useria, in Valceresio, situato in una posizione strategica a cinque minuti dal confine svizzero che aiutò uno sviluppo anche nel settore della moda e abbigliamento. Proprio qui, ieri, i dipendenti hanno scritto un'altra pagina di storia: quella della tristezza e della rabbia.

Nicola Antonello © RIPRODUZIONE RISERVATA

dura di licenziamento collettivo”. Nella sostanza, una trentina di persone, se non dovesse essere trovata una soluzione entro agosto, rischiano di restare a casa. Sono per lo più donne: giovani, ma anche qualcuna che vedeva la pensione a un passo. Invece ora combatte per tenere il posto di lavoro. Non solo. Perché gli striscioni appesi raccontano altro: “Dopo sessant'anni solo inganni”, “Di società in società, chi ci pagherà?”, “E ancora: “Scomparso il Tfr? Chiamate Chi l'ha visto” oppure “Trentasei dipendenti: da salvati a licenziati”. Insomma, la situazione è grigia, mentre i volti delle persone coinvolte sono neri. Di rabbia. Ma anche di delusione. Già, perché pensavano di essere in una realtà solida, familiare, che ha scritto la storia del commercio in Valceresio. Il presente, invece, è decisamente diverso e, di mezzo, ci sono finiti i dipendenti: «Sono stato assunto nel 1980 – racconta Francesco Sartori – e il mio legame con questo negozio è forte. È andato tutto bene fino al passaggio di proprietà». Poi sono iniziati i dubbi: «Abbiamo cercato su internet delle notizie sui nuovi proprietari – aggiunge Patrizia Tozzo, anche lei alla vigilia dei quarant'anni di lavoro in Cavalca – ma abbiamo trovato ben poco. Quando l'altro giorno ho chiuso il punto vendita, mi sono messa a piangere. Che ne sarà di noi?». I lavoratori si sono presentati in mas-



La protesta e la rabbia: «E' sempre stata un'azienda forte, con migliaia di clienti fedeli negli anni»



La manifestazione di ieri, con i cartelli, davanti all'ingresso di Cavalca in via Oberdan (Foto: B11)

### IN CAMPO ANCHE LA POLITICA

## Sindacati: «Situazione difficile»

ARCISATE -(n.ant.) Anche sindacati e politica sono scesi in campo accanto ai lavoratori di Cavalca per cercare di trovare una soluzione: «Nei primi incontri avuti anche in Ascom con la nuova proprietà di Nord Clothing srls – dice Valentina Calafiore di Cgil Filcams – non ci sono stati margini di trattativa. Finora non si è voluto discutere né di incentivi all'esodo, né di risarcimenti, né di altro. Inoltre il Tfr dei lavoratori non si trova». Si tratta di centinaia di migliaia di euro. «Spero che si smuova qualcosa – aggiunge la sindacalista – Le possibilità riguardano nuovi possibili acquirenti oppure un accordo con lo sganciamento di quanto dovuto per le liquidazioni ma le variabili di trattativa sono tante». Di certo «è inaccettabile – aggiunge Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil – che si scarichi tutto sui lavoratori». Ieri a Brenno c'era anche Emanuele Monti,

consigliere regionale della Lega, che ha ricordato l'appuntamento di giovedì di prossimo in Commissione Attività produttive, dove abbiamo convocato la proprietà e tutte le parti in causa. Deve emergere la verità e si devono tutelare i lavoratori, la situazione è molto ingarbugliata». Al presidio erano presenti anche diversi amministratori: l'assessore Arianna Miotti e i consiglieri Paolo Demo e Antonino Centorino, oltre a Roberto Martinello, segretario della sezione locale della Lega e Leslie Mulas, sindaco di Besenno. La crisi del Cavalca ha raggiunto anche il Parlamento: «Ho presentato un'interrogazione al ministro per lo Sviluppo economico Luigi Di Maio – afferma il senatore Alessandro Alfieri del Pd – per chiedere che il Governo intervenga per evitare che a pagare siano i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Festini nuova vicaria del questore

**VERBANIA** -(m.e.g.) E' arrivata già da qualche settimana, ma si è presentata ieri ufficialmente alla stampa Marina Festini, (foto) nuova vicaria del questore Salvatore Campagnolo. E' stata trasferita, come ha spiegato, su sua scelta sia per motivi personali che professionali, dalla Questura di Reggio Calabria, dove era dirigente della divisione di Polizia amministrativa e sociale. Si è arruolata in polizia nel 1992, dopo la laurea all'Università degli Studi di Napoli. «Sono arrivata a Verbania il 6 maggio - ha spiegato - e ho avuto un impatto molto positivo con questo territorio e la popolazione. Ho già partecipato a diversi eventi e incontri anche nelle scuole e ho notato grandissima collaborazio-

ne tra le diverse realtà». E' stata invece trasferita a Torino, dove dirigerà il Commissariato di Barriera Nizza la dottoressa Alessandra Semeraro, giunta ad agosto 2018 sempre da Torino a Verbania. Qui ha diretto l'Anticrimine, occupandosi tra l'altro di misure di prevenzione, ammonimenti, iniziative di sensibilizzazione contro la violenza di genere. Recentemente le erano stati affidati anche gli incarichi di Polizia amministrativa e sociale e di Immigrazione.

«Mi spiace lasciare questo territorio che mi ha molto arricchita, anche se sono contenta di tornare a casa a Torino», ha detto Semeraro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Raddoppia lo svincolo sulla A26 Soddissimo il Comune di Baveno

**BAVENO** -(m.ra.) Via libera al raddoppio dello svincolo di Baveno sulla A26. La gara per l'assegnazione dei lavori della rampa d'accesso in direzione nord, Domodossola (due milioni e mezzo di euro) verrà pubblicata in settembre. Società autostrade, nella nota inviata ieri al Comune di Baveno, informa che sono in corso le procedure d'esproprio dei terreni sui quali realizzare lo svincolo e di quelli da occupare temporaneamente per esigenze di cantiere. Lo

svincolo, ha annunciato Società autostrade, sarà ultimato in otto mesi. Una volta finito consentirà di alleggerire i volumi di traffico diretti o provenienti dall'Ossola e dal confine con il canton Vallese del tratto di statale 33 tra lo svincolo, l'abitato di Feriolo e Gravello Toce. L'Amministrazione di Baveno manifesta soddisfazione per il felice epilogo di una battaglia che ha visto impegnati sindaci e giunte in carica dal 1998».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Albertella e Marchionini all'incontro alla sala de Il Maggiore mercoledì sera (Foto Varesi)

# Ospedali da salvare Il dibattito si scalda

**MAGGIORE** In 500 in sala per Albertella e Marchionini

**VERBANIA** - Il ballottaggio di domenica prossima appassiona i verbanesi. E' il primo dato che sicuramente è emerso dal dibattito organizzato mercoledì sera dai due candidati sindaco Giandomenico Albertella e Silvia Marchionini. Tutti esauriti i cinquecento posti della sala teatrale del Maggiore, con altre duecento persone circa che hanno seguito l'evento dal maxi schermo nel foyer. I candidati hanno risposto alle domande dei giornalisti. Un confronto per lo più contrassegnato dal fair play e a tratti vivacizzato dal "tifo" dei sostenitori in sala, ma che si è acceso sul tema della sanità. Non previsto dai quesiti posti, l'argomento è emerso comunque quando Marchionini ha risposto alla richiesta di elencare un pregio e un difetto del suo sfidante: «Una sua qualità - ha detto - è la capacità amministrativa. Sono però rimasta colpita dalla scelta di diventare leghista, mentre una volta aderiva al partito socialista. Mi è parso l'atteggiamento di chi vede che c'è uno spazio a Verbania, e pensa di poter essere candidato dalla Lega e dire che l'ospedale nuovo, servizio strategico per i cittadini, non si fa più. Questo atteggiamento mi

ha molto sorpreso». Tra applausi e fischi, Albertella ha immediatamente replicato: «Non voglio parlare di un tema importante per la gente come la sanità, strumentalizzandolo sul piano politico come ha fatto Marchionini. Se si è nell'angolo e non si sa più come uscire da questa situazione non lo si fa richiamando il mio percorso politico. Lunedì mattina, se sarò eletto sindaco, andrò da Cirio a dire di mantenere il Dea e potenziare l'ospedale Castelli. Se per difendere il Castelli occorre essere vicino alla Lega sarò il difensore del Castelli». Dal canto suo, Marchionini ha ribadito: «Se sarò sindaco io, lunedì telefonerò a Torino e dirò: caro Cirio, se non vuoi fare l'ospedale unico a Ornavasso lo devi a Verbania». Entrambi hanno poi proposto i cavalli di battaglia dei propri programmi: porto, stazione di Fondotoce, pista ciclabile, parcheggio di Villa Taranto e una sala da ballo per gli anziani per Marchionini e un approdo per le barche a Intra, parcheggi e traffico, più attenzione alle frazioni e ai giovani per Albertella.

Maria Elisa Gualandris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fiorisce il giardino digitale

*Innovation Garden: dibattiti, eventi serali e laboratori per bambini*

Quanta innovazione è in grado di esprimere una città? Quali mestieri faranno le future generazioni? Cosa si sa, cosa si pensa e cosa si immagina dell'Universo? E come racconteresti a tua nonna la fisica quantistica? Con queste e tante altre domande, si alza, da oggi per tre giorni, il sipario su "Innovation Garden", la grande kermesse dedicata all'innovazione: 30 appuntamenti e oltre 50 speaker di rilevanza locale, nazionale e internazionale per un confronto serrato grazie a talk, workshop, laboratori e serate.

Solo per citare alcuni tra i tanti esperti che metteranno a disposizione le loro visioni futuribili e il bagaglio di esperienza, ci sono Annibale D'Elia, dirigente del comune di Milano per l'innovazione delle politiche pubbliche, e Francesco Ferri, presidente di Lombardia Informatica. E ancora Riccardo Capo, direttore operations di Arexpo Spa, l'astrofisico Luca Perri e la biologa dell'IIT di Genova Iliana Zanardi, nonché Iolanda Pensa, wikipediana e organizzatrice del raduno



"Innovation Garden" è la kermesse dedicata all'innovazione a Palazzo Estense

mondiale di Wikipedia a Esino Lario nel 2016, e Ennio Ripanonti, psicologo e formatore. La seconda edizione di "Innovation Garden" è suddivisa in quattro grandi aree: sei "Innovation workshop" e sette "Innovation talks", che prenderanno vita nel Salone Estense e nella Sala Matrimoni di Palazzo Estense oggi dalle 14 alle 18 e domani dalle 10 alle 13. Contestualmente, partoriranno

di cultura digitale per bambini, ragazzi e adulti, che si svolgeranno nell'Emmeroteca e nella Biblioteca Civica di via Saeco oggi dalle 14 alle 18.30 e domani dalle 10 alle 18.30. Due gli eventi serali: oggi alle 21 la prima "Innovation night" al Twiggy di Varese con l'appuntamento "A beer with science", un meeting dal sapore internazionale per conoscere ricercatori e scienziati e

parlare di scienza e frontiere. Domani, stesso orario, è invece, in programma una serata di performance musicali e visive in piazza del Podestà con "Cyberspazi-06", un collettivo di artisti che grazie a un software di pittura e scultura in 3D realizzeranno sessioni di live painting digitale. Completa il ricco cartellone TEDxVarese di domenica e TEDxYouth@Varese, l'evento alle Ville Ponti (dalle 9.30) dedicato agli studenti. Ogni

sezione guarderà al tema con una diversa prospettiva: se i "Talks" spazieranno dal futuro del lavoro allo spettacolo al crowdfunding, i workshop saranno occasioni di confronto e scambio attraverso la conoscenza collettiva e la creazione di politiche culturali grazie a un confronto con le best practices europee. I laboratori di digital culture per bambini, ragazzi e adulti consentiranno di acquisire competenze divertendosi nel coding, nella cybersecurity, nel digital painting per fumetti e videogiochi, sui droni e sulla robotica e nel webdevelopment.

Per tutto il weekend sarà presente una Innovation Experience Area (a Palazzo Estense oggi e domani, a Villa Andrea del Centro Congressi Ville Ponti domenica) dove poter trovare stand di realtà virtuale dedicati alla scienza e all'arte, mostre interattive in realtà aumentata, piste da gara e combattimento tra robot e corner per la costruzione e programmazione di robot fatti in casa.

Elisabetta Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PRESENTATO L'ANNUARIO

### Saggi ed eventi speciali Nei Quaderni del Cairoli

(s.n.) - Nei primi 33 anni della loro vita i "Quaderni del Cairoli" sono cresciuti, acquisendo la fisionomia di una raccolta di saggi. L'edizione 2019 conferma la maturazione dell'Annuario del liceo classico, per la cui organizzazione e stampa ci sono voluti più di nove mesi. Il volume è stato presentato ieri dal team della redazione, rappresentata dal dirigente scolastico Salvatore Consolo, dagli insegnanti Enzo Laforgia e Paolo Pietrosanti e dall'ex-docente Nerella Botta (foto Blitz). «Si parte in autunno con l'indicazione di collaborazioni e di norme redazionali di ricerca - spiega Pietrosanti - Il lavoro più grosso, per raggiungere queste dimensioni e questa qualità del volume, che consiste in una miscelanea, è quello di reperire i collaboratori, perché sono pochi gli insegnanti della scuola disposti a partecipare con un proprio saggio. Per fortuna il nostro liceo vanta ampie collaborazioni anche con il mondo universitario». I saggi non sono legati specificamente alla didattica, ma nascono tutti da curiosità intellettuali che poi ognuno approfondisce come crede. Al volume è stata riconosciuta la sigla IIsn, per cui si tratta di una rivista scientifica a tutti gli effetti. Come rivista, dunque, viene regolarmente immessa nei circuiti bibliotecari nazionali di Firenze e Roma. Oltre ai saggi, tra cui due di altrettanti docenti universitari, Mario Lentano e Giuseppe Zanetto, i Quaderni propongono alcuni lavori che fissano nei ricordi alcuni eventi organizzati dal liceo varesino, come la Giornata mondiale della lingua greca, il convegno sull'attecchimento dei giovani varesini sull'Europa e le iniziative per celebrare i 160 anni della morte di Ernesto Cairoli. Una poesia di Tagore è stata posta a ricordo di Franco Bai, l'insegnante del "Daverio" recentemente scomparso e saggista collaboratore dell'Annuario.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Due ruote protagoniste Weekend in sella Viaggi e musica nel "Motus Lab"

(s.n.) - Riscoprire dalla moto le bellezze del territorio. È uno degli obiettivi che si propone, oggi, domani e domenica, la prima edizione del Motus Lab 2019 (foto Blitz) per la cui organizzazione hanno unito le forze quattro entità: Varese Terra di moto, Club auto moto storiche Varese Asi, Café Racer Varese e Motorcycle music & more. L'articolato evento ha il patrocinio di Camera di commercio, Varese sport commission e Comune. Il weekend motoristico si apre oggi, dalle 19 alle 24, con Motus district, un evento con musica, sfilata di moto e racconti di esperienze di sella tra la via Cattaneo e le piazze Beccaria e Carducci. Domani, dalle 16.30 alle 20.30, un corteo di moto, partendo



di viale Valganna, percorrerà le strade dell'Alto Varesotto per approdare a Mustonate con il Moto sound. Il gran finale è atteso per domenica, dalle 10 alle 18, all'Ippodromo delle Bettole con il Motus race organizzat

to da Varese terra di moto. A entrata libera per tutti, saranno disponibili tre scuole moto anche per bambini a partire dai quattro anni, zone training per enduro, maxienduro e flat track, test ride sui percorsi esterni da 30 minuti con Ducati, Triumph, Yamaha e Vespa elettriche. Si potranno provare le due ruote e conoscere assi varesini come Max Manzo, campione di motocross e supermoto, e Marco Belli, pilota di flat track. Si potrà assistere anche a show di trial e stunt. Significativa la presenza di Polizia di Stato e Polizia stradale per consigli sulla guida in sicurezza. Alle 15.30 i ragazzi della Fondazione Piatti verranno fatti salire sulle moto e sulle auto d'epoca a cura di Le fiabe dei motociclisti e del club Vams. Sarà presente anche il Comitato Maria Letizia Verga. Sempre domenica alle 10 saranno inaugurate una mostra fotografica di Gigi Soldano e un'esposizione di moto di Giovanni Magni e Alberto Caimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ospedale Del Ponte Monti al Comune Posteggio in ritardo «Tempi rispettati»

Botta e risposta fra Regione e Comune sull'ospedale Del Ponte. Un polo «strategico per la sanità non solo cittadina, ma provinciale e anche extraprovinciale. Regione Lombardia ha investito risorse per circa 40 milioni di euro e prossimamente verrà aperto anche il pronto soccorso pediatrico. Per questo ci aspettiamo che l'amministrazione comunale sia in grado di fare la propria parte, garantendo l'apertura del nuovo parcheggio». Così Emanuele Monti (Lega), presidente della terza Commissione Sanità e Politiche Sociali di Regione Lombardia, riguardo le lentezze sull'entrata in funzione del nuovo parcheggio. «Ho scritto una lettera al sindaco Galimberti - spiega Monti - per chiedere lumi sui tempi di apertura». Non tarda ad arrivare la replica di Palazzo Estense, per bocca del capogruppo Pd Luca Conte. «La Regione di cui Monti fa parte ha pensato a un ospedale senza mai realizzare nemmeno l'ombra di un posto auto. L'amministrazione Galimberti, al contrario, ha in poco tempo inaugurato un cantiere per realizzare un parcheggio da 350 posti, che a breve verrà ultimato. Questi i fatti. Se poi Monti vuole chiedere lumi sulla lungimirante strategia adottata nel progettare un ospedale senza pianificare aree di sosta circostanti, chieda nelle stanze del palazzo della Regione e non certo a questa Amministrazione che ne ha, al contrario, già messi due in cantiere nel solo quartiere di Giubiano per un totale di 500 posti auto. L'azienda che sta realizzando l'opera ha confermato che il cantiere procede regolarmente e nei tempi convenuti, tipici di un grande intervento». Monti poi ha riposto piccato ad Astuti sulla mancanza di medici negli ospedali. «Dopo molti anni di privazioni e tagli, si torna finalmente ad investire sulla sanità varesina. Ho avuto un incontro con il Dg Bonelli per fare il punto sull'ospedale di Circolo di Varese e per la prima volta da anni il 2019 chiuderà con un saldo positivo sul numero dei medici. Un risultato frutto del lavoro svolto da Regione in questi anni, e in particolare dall'inizio del nuovo mandato da parte del presidente Attilio Fontana, che ha saputo fare scelte coraggiose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'assessore risponde ai sindacati: "Scioperano per tagli che non ci saranno"

Date : 6 giugno 2019

«È singolare che Cgil, Cisl e Uil proclamino uno sciopero contro tagli che non avverranno». È così che l'Assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile Claudia Maria Terzi risponde allo sciopero indetto dai sindacati per il prossimo 13 giugno.

«In sede di Conferenza Stato-Regioni, un mese fa, è stata infatti scongiurata qualsiasi ipotesi di tagli al Fondo nazionale trasporti -dice Terzi-. Il testo dell'accordo certifica il mantenimento delle risorse previste. Si è trattato di un risultato politico significativo raggiunto grazie a un dialogo concreto con il Governo». L'assessore certifica «come ho già avuto modo di dire in Lombardia non avremmo potuto sostenere una riduzione dei trasferimenti di circa 52 milioni di euro, dopo che negli anni scorsi avevamo già dovuto fronteggiare i tagli indiscriminati attuati dai precedenti Governi» e ricorda anche «come Regione Lombardia siamo già intervenuti coprendo con risorse nostre i costi delle prime 4 mensilità del Tpl lombardo, in attesa che arrivassero i fondi ministeriali». Per questo si appella ai sindacati: «I cittadini si troveranno dunque a subire una giornata di disagi per una protesta priva di fondamento. **Sarebbe utile, a questo punto, riconsiderare una scelta che penalizza l'utenza**».

Nel testo dell'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni è citato quanto segue:

Il Governo assicura il rispetto dell'Accordo del 15 ottobre 2018 che garantisce, tra l'altro, la piena e totale garanzia delle risorse per l'esercizio delle politiche regionali in materia di trasporto pubblico locale, utilizzando la legge di assestamento al bilancio statale per ripristinare i 300 milioni di Euro oggetto di riduzione in relazione alla clausola di salvaguardia prevista dalla legge di bilancio. Le Regioni assicurano di conseguenza, nelle more della approvazione della legge di assestamento 2019, di non far gravare sul sistema delle aziende di trasporto pubblico locale le potenziali criticità sul versante delle erogazioni di cassa

<https://www.varesenews.it/2019/06/52-milioni-tagli-al-trasporto-pubblico-scioperiamo/827941/>

## I quattro pilastri della sostenibilità secondo Carlsberg Italia

Date : 6 giugno 2019

Far viaggiare le notizie innovative del presente e del futuro prossimo su un vecchio treno "cento porte" delle **Ferrovie dello Stato** trainato da un locomotore elettrico costruito nel 1964 nelle officine della **Breda** può apparire un ossimoro o quanto meno una scelta curiosa. Nel caso di **Carlsberg Italia** invece potrebbe avere un senso compiuto. Su quei vagoni partiti dalla stazione **Centrale di Milano** con fermata a **Varese**, sul cui territorio ha sede lo storico **Birrificio Poretti**, è stato presentato il **bilancio di sostenibilità 2018** e con esso il percorso di innovazione partito proprio dallo stabilimento di **Induno Olona**.

«Se storicamente questo mezzo ha permesso all'umanità di raggiungere importanti traguardi di sviluppo socio economico - ha detto **Davide Pizzagalli** csr manager di **Carlsberg Italia** - oggi il treno rappresenta anche un esempio di innovazione, velocità e sostenibilità che sono i valori in cui ci rispecchiamo e che vogliamo continuare a rappresentare per i prossimi anni»

Per un'azienda la sostenibilità non è un vestito che si può comprare e indossare al momento. Occorrono **capitali pazienti** per fare investimenti con una visione di lungo periodo, sapendo che i cambiamenti culturali, innescati da innovazioni di prodotto e di processo, hanno bisogno di tempo prima di affermarsi. E forse il fatto che la case madre danese sia una fondazione conta non poco in questa visione.

I numeri forniti da **Carlsberg Italia** dimostrano che nell'arco degli ultimi **otto anni** sono **migliorati tutti gli indicatori di sostenibilità**. Con l'introduzione dei **fusti in pet**, grazie al brevetto **Draughtmaster** che ha sostituito i fusti in acciaio per la birra alla spina, sono stati **risparmiati oltre 60 milioni di kg di Co2**. La **pastorizzazione flash** al posto di quella a tunnel, quindi con tempi e temperature diverse, ha permesso di **risparmiare il 10% di acqua** e di migliorare notevolmente l'ambiente di lavoro. Sul tema della **mobilità interna ed esterna**, tutti i **carrelli elevatori** utilizzati da Carlsberg sono **elettrici**, mentre il parco macchine per il **30% è ibrido**. Le emissioni di CO2 sono calate del **9,1%** dal 2015 mentre l'**utilizzo di energia da fonti rinnovabili** negli stabilimenti di produzione ha raggiunto con largo anticipo **quota 100%**.

«Bisogna tenere sempre in mente che la sostenibilità non è un traguardo, ma solo una tappa verso un obiettivo più grande che evolve con noi e con le esigenze del pianeta. È per questo che vi diamo appuntamento all'anno prossimo, con un nuovo aggiornamento sulla strada che avremo percorso assieme» ha concluso **Antonella Reggiori**, Draughtmaster business unit & Italy operations director.

<https://www.varesenews.it/2012/04/all-carlsberg-gusto-e-ambiente-vanno-d-accordo-con-il-profitto/92456/>